Anno X - N. 3624 | Trieste, Venerdì 11 Decembre 1891 (Edizione del mattino) | Anno X - N. 3624

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento **PICCOLO della SERA** nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. *Telefono N. 227.*

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 5/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

La crisi parziale del Gabinetto italiano. ROMA 10. (N) Si fanno pressioni su Ferraris perchè se ne vada. La questione si riduce a ciò: entreranno nel Gabinetto deputati del Centro oppure di Sinistra? Comunque, la crisi sarebbe preceduta da una discussione sui provvedimenti finanziari, che sperasi avverrà prima di Natale.

I trattati commerciali al «Reichstag». BERLINO 10. (N) La frazione conservativa deliberò con 24 voti contro 12, di votare contro i trattati. Il Centro decise, quasi unanime, di votare in favore; del pari i polacchi ed i liberali.

Parlamento italiano ROMA 10. (N) Alla Camera dei deputati si approvano i progetti sui telefoni e le modificazioni da farsi all'ordinamento dell'esercito. Rudinì - rispondendo ad analoga interrogazione, circa alle relazioni dell'Italia cogli Stati Uniti - dice che prese atto delle espressioni amichevoli, contenute nel messaggio del presidente (vedi *Recentissime*) e confida che la vertenza verrà presto esaurita.

Echi del processo Livraghi. ROMA 10 (N). L'interpellanza sull'Africa si farà domani. Il governo farebbe dichiarazioni sodisfacenti per la publica opinione.

I torbidi al Brasile. RIO-JANEIRO 10 (B). La *Reuter* annunzia: Nello scontro avvenuto ieri presso Campas nello stato di Rio Janeiro fra i partiti avversari, vi furono parecchi morti ed un gran numero di feriti.

Bismarck non va al Reichstag. BERLINO 10 (N). Bismarck dichiarò definitivamente che non verrà al *Reichstag*.

Notizie finanziarie. PARIGI 10. (N) La Borsa è depressa in seguito alle notizie di una crisi parziale nel ministero italiano. - Circolavano le voci che la „Banque d'Escompte" ed il „Credit mobilier" liquidano. - A Londra risentirono il tracollo dei corsi brasiliani.

Per i disoccupati a Roma. ROMA 10. (N) Si dice che il Consiglio dei ministri, per provedere di lavoro i disoccupati, ha deciso la costruzione della linea di raccordamento tra le stazioni di Trastevere e Termini. A tale scopo non occorrebbe una legge, bastando quella sulle ferrovie secondarie. Si darebbe agli assuntori la somma di lire 3000 per chilometro.

Nell'Eritrea. ROMA 10. (N) Telegrafano da Massaua; Gandolfi è atteso qui per il giorno 16 decembre. Il suo abboccamento coi capi del Tigrè, per avviare rapporti di commercio e di buon vicinato, ebbero una completa e sodisfacente definizione.

Banchieri che scappano. ZURIGO 10 (N.) Per l'arresto del direttore di Banca Dürich, il quale è fuggito in Italia, venne bandito un premio di 1500 franchi. Il banchiere Walker, fuggito a sua volta, mandò da Roma la dichiarazione di insolvenza. Il *deficit* di quest'ultimo ammonta a due milioni.

Parlamento germanico. - BERLINO 10. (B) Il *Reichstag* cominciò la prima lettura dei trattati commerciali. Il cancelliere dell'impero volge uno sguardo allo sviluppo della politica daziaria dall'anno 1878 in poi. L'industria nazionale prese un vivo slancio, ciononpertante l'eccesso di produzione procura degli imbarazzi allo smercio. Dopo aver messo in luce le relazioni commerciali con la Francia ed aver parlato dello stato delle importazioni ed espertazioni, Caprivi dice che continuando lo stato attuale resterebbero senza pane non solo i principali ma anche gli operai. La Germania deve trovare i mezzi per sostenere l'agricoltura e per rendere possibile lo sviluppo dell'industria. Il governo accetta il principio dell'equiparazione degli interessi fra la Germania e gli altri Stati; per far ciò sono necessarie delle concessioni. Il governo non disconosce le difficoltà del periodo di transizione, ma era indicato di mantenere intatte, anco con sacrifizi, le relazioni dell'agricoltura coll'industria. Il governo è intenzionato di non diminuire ulteriormente i dazi. Caprivi giustifica il contegno del governo in occasione della cosidetta carestia; dice che senza i dazi una crisi agricola sarebbe stata inevitabile. Il governo era intenzionato di agevolare gli operai col diminuire i dazi sui viveri più indispensabili. Il cancelliere, accennando al trattato commerciale col Belgio e con la Svizzera, dice che, nel caso che la pace un giorno non si potesse mantenere (ciò ch'egli spera non avverrà) si deve desiderare di trovare negli alleati la maggior possibile fedeltà; questa però si può acquistare soltanto con lo stringere relazioni politico-commerciali. Di fronte al *bill* Mac-Kinley, è necessario di stare strettamente uniti agli Stati alleati. I nuovi trattati promuoveranno l'ulteriore prosperità della Germania, la cui posizione nel mondo verrà mantenuta. - Reichersperger perora perchè possibilmente si accettino i trattati ad unanimità di voti. - Kanitz si duole che i governi alleati siano entrati in un rapporto di dipendenza dall'estero, come pure che la politica commerciale della Germania sia indietreggiata dalla posizione sicura di prima e vede, nella sospensione dei dazi sulle granaglie per un dato tempo, l'unico mezzo contro lo aumento dei prezzi. L'oratore trova insufficienti le prestazioni dell'Austria in ricambio delle concessioni fatte da parte della Germania. - Caprivi respinge nel modo più reciso il rimprovero di Kanitz che i trattati sieno stati elaborati da consiglieri aulici libero scambisti, come pure che esso non assuma tutta la responsabilità solita per i lavori usciti dalla cancelleria.

BERLINO 10. (B) Durante il suo discorso Caprivi dichiarò ancora - di fronte all'opinione della stampa, che si avrebbe cioè dovuto aspettare finchè fosse regolata altrimenti la valuta della Germania e dell'Austria-Ungheria - ch'egli non sa quale rischio corra la valuta della Germania; egli non crede però, se pure il bimetallismo facesse progressi, che la Germania sarebbe in grado di cambiare al momento la valuta senza l'accordo con l'Inghilterra. L'oratore non sa quando l'Austria-Ungheria cangerà la valuta; in nessun modo però nè la Germania, nè l'Austria-Ungheria avrebbero potuto cambiare la valuta prima del 1. febraio 1892. La discussione venne aggiornata a domani.

Panico alla Borsa di Rio-Janeiro. PARIGI 10 (B). Telegrafano da Rio-Janeiro all'*Agenzia Havas* che a quella Borsa regnò oggi gran panico in seguito al tracollo delle azioni della ferrovia Leopoldina Rio-Janeiro-Minas. Si teme che questo tracollo avrà per conseguenza parecchie sospensioni di pagamenti.

Finanze bulgare. SOFIA 10 (B). Alla *Sobranje* s'incominciò la seconda lettura del progetto di legge, pel quale la Banca nazionale bulgara emetterà un prestito di 20 milioni in cartelle ipotecarie.

Situazione finanziaria in Olanda. AJA 10 (B). Alla Camera, il ministro delle finanze dichiarò che il prestito di 45 milioni verrà emesso probabilmente al principio dell'anno 1892; questo importo basterà per evitare un nuovo prestito, finchè i mezzi, che saranno a disposizione, saranno equilibrati colle spese.

L'esposizione di Budapest. BUDAPEST 10 (B). La Tavola dei deputati deliberò con una maggioranza stragrande, composta di tutti i partiti, che la esposizione da tenersi nell'anno 1895 sia nazionale.

Parlamento austriaco. - Laginja all'opera. VIENNA 10. (B) *Camera dei deputati.* Si continuò la discussione del bilancio. In corso di seduta il ministro del commercio presentò il trattato commerciale con la Svizzera, come pure la relazione motivata che accompagna tutti i trattati commerciali, nella quale si accentua che il complesso dei trattati non mancherà d'esercitare una forza d'attrazione ed assicurerà la continuazione o la creazione di nuove basi sicure, conformi ai trattati, dopo il 1. febraio 1892. Il prossimo compito del governo austriaco si è quello d'assicurare per lungo tempo una garanzia conforme ai trattati anche pel movimento commerciale in Oriente. La Camera passò quindi all'elezione della commissione composta di 36 membri per esaminare i trattati commerciali ed accolse il bilancio del ministero dell'agricoltura, compresavi la sovvenzione da accordarsi alle corse di cavalli. Laginja presentò una risoluzione, nella quale chiede che il ministro dell'agricoltura voglia avere speciale riguardo della popolazione agricola dell'Istria.

Nomine militari. VIENNA 10. (B) L'imperatore accolse la domanda di pensionamento del tenente maresciallo Kaiffel e gli conferì il titolo onorario di generale di cavalleria. Il tenente maresciallo Tischer de Welleborn venne nominato presidente della suprema Corte di giustizia militare ed il tenente maresciallo Milde de Helfenstein presidente del Tribunale d'appello militare. Il general maggiore Gaupp de Berghausen venne nominato comandante della seconda divisione di truppe di fanteria.

Alessandro di Battenberg non vuol pensioni. SOFIA 10 (B). Lo *Swoboda* conferma che la *Sobranje* voterà nella seduta di sabato, per desiderio del principe di Bulgaria, una pensione annua di 50.000 franchi al principe di Battenberg, quale atto di gratitudine pei servizi immensurabili resi alla patria.

GRAZ 10 (N). Il conte Hartenau, rifiutò, nella sua qualità di ufficiale la pensione bulgara, dolendosi che l'opposizione abusi del suo nome alla *Sobranje*.

Un nuovo giornale. ROMA 10. (N) Alla fine del mese uscirà il giornale *Falchetto*, fondato da Vamba e da Cimone. Propugnerà il raggruppamento di tutte le sinistre.

Una madre che senza saperlo assassina il proprio figlio. BUDAPEST 10. (N) Da Wieselburg giunge notizia d'un fatto raccapricciante. Un contadino aveva abbandonato a 16 anni la casa paterna per cercare fortuna. Dopo aver girato qua e là si recò in America e dopo 15 anni di assenza ritornò in patria. Bussò alla casa dei suoi genitori e senza farsi riconoscere, chiese ospitalità per quella notte. Come avviene nei luoghi piccoli, l'ospitalità fu accordata. Il giovanotto fiducioso, chiacchierò con la madre che non lo riconobbe, e le mostrò che teneva con sè 7000 fiorini. Aspettando il mattino per farsi riconoscere, si coricò. Di notte, la madre per impadronirsi del denaro, tagliò il collo al proprio figlio!

Parlamento rumeno. BUCAREST 10 (B). Il nuovo gabinetto si presentò alla Camera. Catargi lesse una dichiarazione, nella quale è detto che il ministero continuerà l'opera riformatrice iniziata negli ultimi anni. La tendenza moderata del partito conservativo ed i sentimenti liberali dei membri dovrebbero appagare tutte le esigenze moderne. Il modo di vedere del ministero è uguale a quello della maggioranza del Parlamento; perciò l'attività del ministero sarà tanto più prospera, quanto maggiore sarà la comunione del modo di vedere e della tendenza. Il ministero fa appello al patriotismo dei rappresentanti del popolo. Le sedute della Camera vennero quindi aggionnate al 9-21 decembre.

Un nuovo Misdea. MILANO 10. (N) Oggi, alle 1.30 pom. il soldato del 65° reggimento fanteria, Torre Pasquale, che trovavasi in prigione nel quartiere a Sant'Eustorgio, deludendo la sorveglianza, salì alla camerata, s'impossessò di un fucile e di alcune cartucce, sparando poi alcuni colpi contro tre ufficiali, senza ferirli. Avanzatosi poscia l'ufficiale di picchetto Scudo, gl'intimò di costituirsi agli arresti. Il soldato gli tirò contro tre fucilate, ferendolo al braccio destro, presso la spalla. Si teme che all'ufficiale si dovrà amputare il braccio. Il capitano di servizio poi intimò al soldato di deporre l'arma ed egli obbedì, facendosi tradurre in prigione. Il generale Primerano visitò il tenente ferito, che si trova all'ospitale.

Esplosione in una miniera. VIENNA 10. (N) Nelle miniere di carbone di Waldenburg in Slesia avvenne una terribile esplosione. Vi furono trenta morti; nove minatori vennero salvati.

RECENTISSIME.

La questione dell'eccidio degli italiani a Nuova Orleans. Il *Corr. Bureau* ci ha mandato ieri un sunto tanto poco esauriente del messaggio del presidente degli Stati Uniti d'America, che ad intelligenza dei lettori lo dobbiamo completare col dispaccio della *Stefani*: Parlando della vertenza per l'eccidio di alcuni italiani a Nuova Orleans, il presidente lo dichiara deplorevole e soggiunge: „L'assenza temporanea del ministro d'Italia a Washington ritardò la corrispondenza del governo federale col governo italiano." Il presidente non dubita che si potrà ottennere una soluzione amichevole della vertenza. Crede che il Congresso abbia diritto di porre sotto la giurisdizione delle Corti federali i diritti che gli stranieri domiciliati agli Stati Uniti godono in virtù dei trattati. Ma questo non fu fatto e le Corti federali non hanno attualmente diritto d'intervenire, sia per proteggere gli stranieri, sia per punire i loro assassini. - Riguardo alla vertenza col Chilì, il presidente dichiara di attendere il risultato dell'inchiesta, aperta a Valparaiso, circa l'attacco contro i marinai della nave da guerra degli Stati Uniti la *Baltimora*. Spera che i risultati di questa inchiesta verranno comunicati presto al governo federale. Se però una nuova dilazione fosse inutile, il presidente dichiara che dirigerà al Congresso un Messaggio speciale. - Il presidente dichiarò infine che si oppone alla libera coniazione dell'argento che porrebbe gli affari alla mercè delle fluttuazioni del metallo d'argento. La opinione, che cresce in Europa, a favore del maggiore uso dell'argento, avrà per effetto di accumulare l'oro agli Stati Uniti.

Intransigenza clericale. GRAZ 9. Scrive la *Tagespost*: A Steyr, era stato recintato di un muro un angolo del cimitero per seppellirvi i protestanti; il clero cattolico però s'oppose alla benedizione di questo spazio per mezzo del pastore protestante. Non contento, il clero s'oppose acchè vi venisse eretta una croce ed ordinò che in quel sito si seppelliscano anche i suicidi cattolici.

Un brindisi e un complotto insussistenti. COSTANTINOPOLI 9. L'*Agenzia di Costantinopoli* è autorizzata dalle parti interessate a dichiarare essere un'invenzione il preteso testo del brindisi dello czar a Livadia, publicato dal giornale *Servet*. Lo czar alzò soltanto il bicchiere, dicendo: „Bevo alla salute del mio amico il Sultano." Siccome questo brindisi non aveva nessun carattere ufficiale, non fu ricambiato da Fuad pascià.

LONDRA 9. Il *Times* reca: L'ambasciata ottomana smentisce la voce corsa della recente scoperta di un complotto a Costantinopoli contro la vita del sultano Abdul Hamid.

Un tramway a Porto Said. ALESSANDRIA D'EGITTO 9. Il governo e la Società del Canale di Suez si sono messi d'accordo circa le condizioni per la costruzione ed esercizio, per parte di quest'ultima, di un tramway a vapore e di un canale di aqua dolce tra Porto Said e Ismailia. La linea sarà a sezione ridotta di 75 centimetri e sarà usata esclusivamente per il trasporto della posta, dei passeggeri e pel servizio della Società. La Società assumerà la manutenzione del tramway finchè il governo non abbia costruito una linea che colleghi Porto Said col sistema ferroviario generale.

Per dar pane agli affamati in Russia. PIETROBURGO 9. Il Comitato di soccorso pei danneggiati dalla carestia terrà le sue prime sedute qui domani e dopo domani. I lavori, che verranno incominciati per dar pane ad 800,000 operai saranno: atterramento di alberi nelle foreste; raccolte di provviste considerevoli di materiali da costruzione; costruzione di ferrovie, strade maestre e linee telegrafiche; erezione di scuole, ospedali, ed altri edifici publici; costruzione di piroscafi; lavori portuali sul Volga a Nijni-Novgorod, Saratow, Samara, Koran e Astrakan; lavori d'irrigazione.

Un quadro di Fragiacomo. ROMA 9. Il Ministero della publica istruzione ha acquistato per lire 1800 il quadro *Inverno* di Pietro Fragiacomo per la Galleria Nazionale.

Il direttore del circo Sidoli non è morto. BUCAREST 9. E' falsa la notizia sparsasi che il direttore del circo Sidoli sia stato assassinato dal proprio fratello.

Niente missione abissina in Francia. ROMA 9. Secondo informazioni pervenute alla Consulta, la pretesa missione abissina in Francia (che si diceva portasse doni al presidente della republica Carnot) si ridurrebbe al rimpatrio del noto commerciante signor Chefneux, che da dieci anni dimora in Abissinia dove mantenne sempre ottimi rapporti cogl'italiani, come risulta anche dai rapporti del conte Antonelli. Il Chefneux rimpatria per ragioni d'affari.

Un serpente boa fuggito. NIZZA 9. Un serpente boa fuggì, alcuni giorni or sono, dal giardino zoologico e, benchè lo si cercasse attivamente in tutte le direzioni, non potè esser rinvenuto. Ieri finalmente, alcuni contadini di Saint Pons scopersero il rettile in un campo, lo uccisero e lo portarono, in trionfo, a Nizza.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Primo quarto. — Leva il sole 7.35, — Tramonta 4.11. — Oggi: S. Damaso. — Domani: S. Massenzio — Alt. bar. 761.9. — Temperatura: 7 ant. 10.3; 2 pom. 12.1. — Alta marea: 6.0 ant.; 7.32 ant. — Bassa marea: 0.50 pom.

Consiglio della città. Seduta brevissima quella di iersera. In diecisette minuti si esaurirono i sette punti dell'ordine del giorno.

Il *Podestà* comunica che continua l'indisposizione dell'on. D'Angeli e che la commissione testè nominata dal Consiglio per studiare l'impianto della luce elettrica a Trieste si è costituita ed ha nominato a presidente l'on. Dompieri.

Vengono accolte senza discussione le seguenti proposte:

Le grazie della fondazione imperiale Massimiliano che si distribuiscono avanti le feste di Natale a famiglie povere saranno ripartite così: 8 grazie da f. 25, 20 da f. 15, 50 da f. 10, e 70 da f. 5. Totale 143 grazie e 1225 fiorini. Il solito sistema di sminuzzare la carità!

Il dott. Alessandro de Manussi il cui mandato di direttore della publica Beneficenza va a cessare, viene riconfermato nella carica per un quadrennio.

Per le prossime elezioni suppletorie di due membri del Consiglio sono riconfermate le Commissioni elettorali del 1889, autorizzando l'Esecutivo di provvedere ad eventuali sostituzioni.

Al ramo „Polizia locale" si accorda la sanatoria di f. 465.08 ed il credito suppletorio nell'ammontare di f. 450; i primi, per altrettanti spesi in più dei f. 4260 preventivati, in causa dei molti sfratti ordinati quest'anno dall'i. r. Direzione di Polizia; i secondi per far fronte alle spese inerenti a questo titolo per il resto dell'anno in corso.

Al ramo „Aque e strade" titolo III, per conservazione delle fontane e condutture, causa la rigidezza dell'inverno decorso si dovettero fare spese straordinarie perchè l'aqua gelava nelle pompe; si dovette poi cambiare la copertura della galleria dell'aquedotto di S. Giovanni, perchè minacciava rovina; furono espurgati molti pozzi e cisterne del territorio; si accorda quindi la sanatoria di f. 511 ed il credito suppletorio di 150 alla rubrica II e la sanatoria di f. 635 ed il credito suppletorio di f. 150 alla rubrica III.

Al „Fondo centrale" titolo III, per rimunerazioni o sussidi, considerato che si spesero f. 720 quale rimunerazione agli alunni gratuiti, f. 800 per lavori fatti eseguire in ore straordinarie dai diurnisti causa l'insufficenza del personale e f. 200 pel segretario della Delegazione, si accorda la sanatoria di f. 1465 ed il credito suppletorio di f. 150.

Seduta segreta.

Nella seduta segreta di ieri sera il Consiglio della città prese i seguenti deliberati:

Il cancellista Giuseppe Marasch è elevato ad impiegato stabile.

Il ricorso di Carlo Zanetti e cons. riguardo la via dell'Eremo è rimesso per studio e riferta alla Commissione per le publiche costruzioni ed a quella giuridica ed alle petizioni.

E' deliberato di continuare per un ulteriore triennio il contratto colla „Società Triestina Tramway" per la fornitura di cavalli per il trasporto delle pompe ed attrezzi dei vigili sui siti degli incendi e condotta dei defunti al cimitero.

Al posto d'inserviente meccanico presso la civica scuola reale superiore è nominato il concorrente Stergar Francesco.

Il capodistrettuale di Prosecco Martino Kaischek è collocato nello stato permanente di riposo con congrua pensione annua graziale.

E' concessa la effettività al sottocapodistrettuale di Barcola Giuseppe Visintini.

E' assegnato un sussidio di alloggio ad Enrico Zernitz, maestro di disegno presso il civico Liceo feminile.

La benevolenza per Trieste. La commissione alle imposte della Camera dei deputati di Vienna ha presentato la relazione sulla legge per la sospensione temporanea (5 anni) dell'aumento progressivo dell'imposta casatico pigioni di Trieste. La relazione raccomanda che si accolga, senza modificazione, il progetto; rileva però in pari tempo, che le concessioni accordate dal governo alla città di Trieste, restano di molto addietro alle aspettative della popolazione di Trieste ed alla risoluzione presa in tale questione dalla Camera dei deputati. Siccome però il Governo ha dichiarato nel modo più reciso di non voler andar oltre le concessioni accordate in questo progetto (che si limitano a poverissima cosa) la commissione ha accolto senza modificazione il progetto governativo per non mettere in forse anche queste concessioni esprimendo però la speranza che il Governo dimostrerà anche coi fatti la benevolenza spesse volte espressa a parole verso la città di Trieste.

Elargizioni varie. Per onorare la memoria dell'ingegnere Giuseppe Naglos, la consorte signora Teresa e il cognato Luigi Buzzi, rimisero f. 100 alla Società degli amici dell'infanzia, per un letto nel Presepio che perti il nome del defunto, il quale mai sempre gloriavasi di aver avuto la ventura di erigere il rispettivo edificio.

Il colera in Aleppo e a Damasco. Secondo le comunicazioni ufficiali pervenute in data del 20 novembre al Governo marittimo, lo stato sanitario nella provincia di Aleppo può al presente essere designato come assai favorevole. Nella città di Aleppo da 30 giorni, in Alessandretta dal 29 settembre, nel villaggio di Racca dal 18 ottobre ed in Antiochia dal 30 ottobre non è avvenuto più alcun caso di colera. Nei villaggi Bikufle e Djarabourus la epidemia è cessata dai giorni 5 e 6 novembre; tuttavia questi villaggi sono ancora guardati dal cordone sanitario. Gli altri cordoni nell'interno verranno tolti in vista del miglioramento della situazione.

Anche a Damasco la epidemia va rapidamente scemando. Il numero dei casi di malattia e di morte, da 167 e rispettivamente 136 nella settimana precedente, è diminuito nella seconda settimana del novembre a 86 casi di malattia e 66 casi di morte per colera. Dallo scoppio del contagio, cioè dall'11 ottobre fino al 15 novembre a Damasco vi furono complessivamente 1131 casi di malattia e 733 casi di morte per colera.

Gabinetto di Minerva. La conferenza del prof. Ferdinando Rossi alla Minerva avrà luogo, non questa sera, ma, domani 12 corr. alle otto. Il tema è: *Per le vie dei cieli.*

Una tassa a beneficio dei poveri. A proposito di carità, ora, che sotto le feste natalizie se ne fanno tante:

Alessandro Dumas ha avuto una idea caritatevole ed ha incaricato il *Figaro* di bandirla alle genti parigine. Egli propone che chiunque è invitato a desinare, in casa di amici o conoscenti, dia un franco alla padrona di casa per procurare il cibo ad un povero. L'illustre scrittore crede che - a Parigi - si raccoglieranno in questo modo delle somme considerevoli, e difatti se quanti sono soliti a pranzare di qua e di là si assoggetteranno alla tassa volontaria, molti affamati ne risentiranno un gran beneficio. Bandita dal *Figaro* e con un patrono come Alessandro Dumas, l'idea farà certamente fortuna: la tassa dell'invitato a pranzo sarà di moda almeno per un inverno, e sarà tanto di guadagnato per i poveri di Parigi.

Società Vittorio Alfieri. Domani 12 corrente, alle ore 9 di sera, questa simpatica società darà il suo secondo convegno di danza, che è da ripromettersi riuscirà molto brillante.

Società corale triestina fra operai. Domani a sera alle 8, questa società darà nella sala Tersicore un trattenimento di canto e danza sotto la direzione del proprio maestro istruttore sig. Ernesto Cerocchi. Nel programma figurano, tra altro, due nuove canzonette triestine del sig. Cerocchi dal titolo: *Nina xe oto ore* e *Fra ziel e mar*, le quali verranno eseguite dall'intero corpo corale con la cooperazione di donne. Negli altri numeri del programma si produranno i signori G. Peteani, F. Salvagno e G. Dobrilla. Al piano siederà il ragazzo quattordicenne Eusebio Curellich. Le danze saranno dirette dal mo. Modugno.

Teatro Comunale. Ci informano che la notizia sparsasi ieri che in mancanza della stagione d'opera verrebbe al nostro massimo la dramatica Compagnia diretta pal cav. Pietriboni, la quale trovasi attualmente a Pola, è destituita da ogni fondamento

Rileviamo inoltre che la direzione ha scritturato per la primavera del 1893 la Compagnia diretta dal cav. G. B. Marini, di cui fa parte oltre alla signora Virginia Marini, il primo attore Zacconè.

Questa disposizione di tornare all'antico riguardo alla stagione di prosa in primavera corrisponde alle idee da noi svolte giorni sono, e ci pare infatti opportunissimo, poichè lascia campo libero al teatro per l'autunno, in cui sarà meno difficile l'organizzare uno spettacolo lirico.

Anche la notizia che il publico triestino riudrà la Marini, dopo una assenza di parecchi anni, riuscirà gradita alla generalità, di cui si fece interprete, poco tempo fa, un nostro *assiduo*, in una lettera che abbiamo accolto nelle nostre colonne.

Sappiamo poi che la direzione è in trattative con una Compagnia primaria per il prossimo anno. Ci riserbiamo di darne il nome non appena il contratto sarà combinato.

Per le future stagioni di prosa la direzione si assumerà tanto i diritti di autore, quanto l'allestimento scenico, e ciò per facilitare alle Compagnie primarie la loro venuta a Trieste.

In mare. Il piroscafo a.-u. *San Giusto*, proveniente da Berdianska, è arrivato ierlaltro felicemente a Marsiglia. Il piroscafo a.-u. *San Rocco*, è approdato ierlaltro a Falmouth, proveniente da Teodosia con carico di frumento ingallonato, in seguito ai tempi procellosi incontrati nel viaggio; sistemato il carico, proseguirà per Rotterdam. Il naviglio a. u. *Ban Mazuranich*, cap. Antich, è arrivato agli 8 corr., a Montevideo, proveniente da Cadice, in 60 giorni di viaggio.

Gli artisti dopo la rappresentazione. Ogni artista di palcoscenico, a qualunqun sesso ed a qualunque categoria appartenga, al di là della parte che rappresenta dinanzi ai lumi della ribalta, ha un numero abbastanza considerevole di persone che desiderano vederlo da vicino, parlargli, stringergli la mano, e che agognano perfino, ideale supremo, allacciargli la spada alla cintura quando recita la tragedia, aggiustargli la parrucca quando va a *truccarsi* n l suo camerino.

In ogni città, ed anche a Trieste, c'è

GLI AVARI [13]

Demory gli strappò di mano i biglietti.

— Infame! — esclamò con voce stridente.

— Il fatto è — disse Vosset aprendo la porta — che siamo due birbaccioni molto bene riusciti.

E uscì, tenendo sempre la mano nella saccoccia che conteneva la rivoltella e le cambiali.

Demory si lasciò cadere su una seggiuola.

— Trentamila franchi! — egli mormorò. — Ah! sì, voglio e devo esser ricco!...

Ed aggiunse, chiudendo gli occhi e riflettendo:

— Si chiama Carolina di Lustin.

III.

Erano le quattro pomeridiane. La defunta marchesa di Lustin era ancora stesa sul suo letto; la vecchia Caterina piangeva ai suoi piedi. Nella sala da pranzo, semplicissima, arredata di mobili antichi, trasformata per la circostanza in una specie d'ufficio d'istruzione, un giudice, un cancelliere, un agente di polizia procedevano ac pliraima istruzione.

Fin dal mattino si erano uditi dei testimoni, amici o lontani parenti della signora di Lustin, e si era acquistata la certezza che essa non aveva nemici.

Carolina assisteva all'inchiesta.

— Signorina, - le disse il giudice - ella si è imposta una grande fatica e un còmpito doloroso; ma la lascieremo presto prendere il riposo di cui ha bisogno.

— Ho fatto il mio dovere, signore, - rispose gravemente la fanciulla, e piaccia a Dio che ella abbia potuto scoprire qualche indizio che possa metterla sulle tracce degli assassini!

L'agente di polizia si credette in dovere di intervenire.

— Faremo del nostro meglio, - egli disse gentilmente, - e sono certo che non tarderemo ad avere indizi sicuri.

— Fosse vero! replicò Carolina. - Ma ha, almeno, qualche sospetto?

L'agente sorrise con aria sodisfatta.

— Mi permetto di risponderle, signorina, che si tratta in ciò di segreto professionale... tuttavia, se il signor giudice mi autorizza, le farò parte di qualcuna delle mie osservazioni.

— Parlate, parlate, - s'affrettò a dire il giudice. - So lo zelo e l'abilità che i vostri superiori riconoscono in voi.

Il commissario, cui le alte imprese e gli allori del signor Lecoq turbavano i sonni, prese un atteggiamento da lui creduto imponente e riprese:

— Innanzi tutto non c'è dubbio che gli assassini fossero per lo meno in due. Le loro scarpe hanno lasciato traccie sulla scala; due tracce assolutamente differenti; perciò potrei quasi affermare che quello che ha colpito la marchesa era basso di statura e l'altro, quello che ha rubato, molto alto.

Carolina represse un sorriso... ella sapeva che era perfettamente il contrario.

— E quel pezzo di stoffa bianca che una guardia disse aver trovato appeso alle sbarre dell'appoggiatoio della finestra - domandò il giudice - donde credete che possa venire?

L'agente rispose sorridendo:

— Signor giudice, quando un fatto anormale accade in una casa, la gente si perde in particolari minuti che non hanno assolutamente a che fare col fatto stesso. Che cosa significa quel cencio appeso ad una finestra dalla quale è bene accertato che gli assassini non sono entrati?

— Avete ragione, - fece il giudice - dunque quel pezzo di stoffa?...

— Non ha alcun rapporto col delitto... La verità - continuò l'agente - eccola in poche parole. Dei miserabili sono entrati dal cancello del giardino, che hanno aperto o che hanno trovato aperto, sono saliti nella camera della marchesa e, con chiavi false, hanno aperto lo scrittoio... Mentre stavano per fuggire la marchesa si svegliò... e sappiamo il resto...

Il giudice s'alzò.

— Benissimo - egli disse. - Finiamo i processi verbali e mandiamoli senza indugio. Domani si procederà all'autopsia del cadavere.

A quella parola Carolina fremette.

— Oh! signore - ella disse. - Perchè?

— Il signor dottore Demory, - rispose il magistrato, - un uomo di gran senno e di vero merito, ha detto che, per rendersi chiaramente conto dello strumento che servì a ferire la marchesa bisognava ricorrere a quell'operazione.

— Il dottore Demory...

— Sì, signorina; ho qua il suo rapporto, un rapporto molto ben fatto e che gli fa onore.

Carolina più non rispose. Giudici ed agenti, dopo d'averle rivolto qualche parola di condoglianza, si ritirarono.

— Il dottore Demory - ella pensava. - Ma insomma, sono pazza, sono stata vittima di un'illusione, oppure ho tutta la mia ragione, ed è lui... Oh! li ho ancora davanti agli occhi quel viso pallido, calmo, quegli occhi ardenti... Sì, sì, è lui, è l'assassino... Ma per essere così energico e calmo quell'uomo obbediva dunque ad una spaventevolo fatalità?

Appoggiò la testa sulle mani, continuando a pensare.

— Non ho mai provato una tale impressione - mormorò. - Non avevo nulla a temere per me, e il brivido che mi corse per le vene non era un brivido di paura... Ma come rimanere indifferente?... Quale audacia e qual sangue freddo Non un muscolo del suo viso che si muovesse, la sua voce era ferma, chiara... Aveva ucciso ed esaminava la sua vittima senza che la menoma agitazione potesse tradirlo!... Per me, per me sola il suo pallore era una denuncia... Io potevo parlare, potevo accusarlo... Perchè non l'ho fatto? I nostri occhi si sono incontrati ed ho sentito la più strana commozione... Non era l'orrore per l'assassino... e non era la pietà... Ma che era allora?

Rimase qualche istante assorta, colla fronte nelle mani, poi, rialzando la testa:

— In verità, - disse, - sono insensata... Bisogna che conosca il mio destino... Quel testamento lo posseggo... Ora posso leggerlo... Sarò ricca?... sarò povera?

Per andare nella sua camera doveva attraversare la camera della morta. Presso al letto funebre Caterina pregava sempre.

— Caterina, - disse la fanciulla, - volete rimanere così senza riposarvi un momento? Ripigliate coraggio... le vostre lagrime e le vostre preghiere, pur troppo, non ridoneranno la vita alla mia povera zia.

Senza guardarla, Caterina rispose:

— Posso lasciarla sola in questi ultimi momenti dopo che non la lasciai da venti anni?

Carolina fece un gesto d'impazienza.

— Il reverendo padre Grapet ha promesso di mandare due suore per vegliarla questa notte; spero che andrete almeno a dormire un poco.

— Non credo - rispose dolcemente Caterina - che le suore vogliano impedirmi di vegliare con loro.

— Come vorrete - fece Carolina dirigendosi verso l'oratorio che conduceva alla sua camera.

Giulio Lermina. *(Continua)*

immancabilmente il tipo dell'uomo che si appiccica alle coste di tutti gli artisti, che tiene corrispondenza con la Marini, che dice „Caro Ernesto“ a Rossi, che dà del tu a Maurel. Un artista da teatro, infine, è sempre un essere a parte che il pubblico ha curiosità di conoscere più davvicino, senza rossetto, a tu per tu, se non *in veste da camera*, come si dice con frase vieta, almeno in giacchetta da casa, negli aneddoti e negli episodi caratteristici della sua vita privata. Così i giornalisti od i raccoglitori di memorie aneddotiche del teatro frugano nella esistenza degli artisti, anelando di trovarvi il lato curioso che il pubblico legge sempre con vivo interesse. Ciò che però in America si pensa e si stampa talvolta sul conto degli artisti italiani è proprio roba che non si può pensare e stampare che in quel benedetto paese! Guardate un po' ciò che scrisse recentemente il *New York Herald* in occasione della partenza di una compagnia d'opera italiana pel Messico:

„Ora queste belle cantanti, dalla voce affascinante, ritorneranno sui loro monti italiani a continuare il loro mestiere da brigantesse; quando ritorneranno in America chi sa quanti omicidi avranno sulla coscienza! Le loro candide manine di fata avranno offerto il veleno a chi sa quanti amanti sfortunati, le loro labbra rosee avranno succhiato altri baci e altro sangue, i loro occhi neri avranno assassinato altri infelici, vittime delle loro arti ammaliatrici.

„E poi verranno da noi a cantarci l'amore degli angioli e la felicità celeste.

„Questi italiani della *sunny Italy* sono tutti i delinquenti più belli, più simpatici, più affascinanti del vecchio e del nuovo mondo; il delitto per loro è un'opera d'arte.“

Convenite che non c'è male.

Per i docenti. A Parenzo è aperto il concorso a quattro posti di maestro dirigente per le scuole di Visignano, Petrovia, Villanova di Parenzo e Villanova di Verteneglio, ad un posto di sottomaestra per la scuola di Visinada. C'è tempo per concorrere quattro settimane.

Fatto di sangue a Scoffie. - Sei anni dopo. Ai 20 settembre 1885 c'era sagra in una località posta a poca distanza da Scoffie, e nel pomeriggio certo Antonio Appolonio, d'anni 58, soprastante ai lavori del lavatoio di lana Löwenstein di quel villaggio, vi si era recato coll'intenzione di bere un quarto di vino. Sull'imbrunire, prima di ritornarsene, l'Appolonio si appressò al sito nel quale si ballava, per dare un'occhiata alle coppie danzanti; ma vi era appena giunto che si sentì colpire da tergo alla parte sinistra del collo. Egli si volse rapidamente, vide un individuo scappare a precipizio per la strada maestra, ma non lo riconobbe. In sulle prime l'Appolonio credette di aver ricevuto una sassata, ma presto s'accorse, dal sangue che gli sgorgava in gran copia, ch'era stato ferito di coltello. Egli, infatti, aveva ricevuto una coltellata che gli avea trapassato il collo e per la gran perdita di sangue, cadde privo di forze. Gli astanti lo soccorsero alla meglio e quindi lo trasportarono all'ospedale di Capodistria, in istato gravissimo.

Interrogato, l'Appolonio dichiarò di non avere nemici e quindi di non sapere chi potesse essere stato il suo feritore; accennò, è vero, al fatto che una certa Stefancich - da quanto aveva avuto campo d'accorgersi - lo guardava da qualche tempo di mal'occhio, perchè non aveva potuto ottenere da lui un lavoro ch'ella desiderava, percui sospettò, per un momento, che a ferirlo potesse essere stato qualcuno dei fratelli della medesima; ma questo era un sospetto vago, che, d'altronde, cadde presto, perchè la voce publica designava quale presunto autore del ferimento certo Giovanni Muslavich, d'anni 49, campagnuolo, ammogliato e padre di sei figli. Tale sospetto trovava appoggio nei fatti seguenti: Anteriormente al fatto costui lavorava al lavatoio del signor Löwenstein, al quale sopraintendeva l'Appolonio; dal padrone il Muslavich era tenuto in conto di uomo cattivo e perciò il Löwenstein anzi attendeva un'occasione favorevole per isbarazzarsi di lui e l'occasione non tardò a presentarsi. Un giorno, vagando per la campagna del padrone, il Muslavich trovò uno zecchino d'oro. Il Löwenstein lo chiamò a sè, si fece mostrare lo zecchino e gli chiese lo lasciasse a lui che gli avrebbe dato l'equivalente. Ma il Muslavich, con mal garbo, glielo strappò di mano. Tale atto di diffidenza irritò il sig. Löwenstein, il quale colse quell'occasione per levarselo dai piedi ed infatti lo licenziò. Si seppe poi che il Muslavich aveva concepito un gran rancore verso il Löwenstein in causa di tale licenziamento e che anzi, parlando colla moglie, avesse detto che qualcuno gliel'avrebbe pagata. A detta del signor Löwenstein, il Muslavich avrebbe poi ferito l'Appolonio per fare un dispiacere a lui, perchè sapeva che l'Appolonio gli era caro.

In base a tali risultanze, due giorni dopo il Muslavich venne arrestato e deferito al Tribunale. All'atto dell'arresto i gendarmi constatarono che il Muslavich aveva una lieve ferita alla mano sinistra ed una macchia di sangue alla manica sinistra, e che i calzoni avevano una lacerazione alle ginocchia, ch'erano state cucite di recente e il cappello era pure lacerato.

Il dibattimento si tenne addì 6 aprile 1886. Allora nessun testimonio depose d'aver veduto l'accusato sul luogo del fatto e questi - sempre protestandosi innocente - negava d'esserci stato, anzi volle provare il suo alibi asserendo d'essersi trovato tra le 7 e le 8 pom. nell'osteria di Lorenzo Golup, che, secondo lui, distava dal luogo un'ora di cammino. Quanto alla ferita alla mano e le lacerazioni ai calzoni ed al capello disse essere effetto del lavoro alla campagna.

L'oste Golup ebbe a deporre infatti che l'accusato, assieme ad altri, si trovò nella sua osteria la sera del fatto, ma proprio dalle 7 alle 8 non lo vide; prima e dopo sì, e anzi che da ultimo, ubriaco, giocò alla mora. Osservò poi che la distanza della sua osteria dal luogo del fatto non era d'un ora, ma tutto al più di 15 minuti.

Il Muslavich controsservò che se l'oste non lo vide ininterrottamente quella sera nell'osteria, si fu perchè egli infatti era uscito, per breve tempo, per un'urgente necessità.

L'alibi non era stato provato completamente, ma d'altra parte non c'erano allora neanche prove che il Muslavich si fosse trovato sul luogo del reato. In esito a tali risultanze il Tribunale pronunciò sentenza d'assoluzione, e la cosa fu poi messa in oblio.

Senonchè lo scorso ottobre certa Antonia Furlanich, discorrendo coi famigliari dell'Appolonio, ebbe a narrare che la sera del ferimento verso le 7, ella era seduta all'esterno di casa sua e che aveva veduto nei pressi della sagra il Muslavich, col cappello tirato sugli occhi, le braccia conserte sul petto, con in bocca un mozzicone di sigaro virginia, il quale s'avviava al sito del ballo; che poco appresso lo vide accorrere verso di lei, caderle dinanzi, rialzarsi e continuare la sua corsa precipitosa; poco dopo seppe che l'Appolonio era stato ferito. Aggiungeva poi che la voce publica non s'era ingannata allora nell'indicare il Muslavich quale autore del ferimento. Saputo ciò, la gendarmeria arrestò di nuovo il Muslavich e lo deferì un'altra volta al Tribunale. La nuova istruttoria mise poi in rilievo che la sera del fatto un'altra testimone vide l'accusato alla sagra: certa Maria Benessa, la quale gli vendette anzi alcune ciambelle.

Ieri dunque il Muslavich ricomparve dinanzi ai giudici, accusato del crimine di grave lesione corporale. Presiedeva il cons. Doliak; giudici Legat, cav. Werk e dott. Sanzin; P. M. Taddei; difesa R. Camber.

L'accusato persiste nella sua recisa negativa.

Le risultanze del processo però indussero la Corte nel convincimento che l'accusa fosse pienamente fondata; epperciò dichiarò il Muslavich colpevole e lo condannò a 2 anni e mezzo di carcere, nonchè a pagare all'Appolonio f. 100 d'indennità.

Teatro Armonia. Scarso publico ieri alla replica di *Mia fia*, la quale valse i soliti applausi ai principali artisti della compagnia.

Stasera, per la sesta volta, *Serenissima*; domani, *I fastidi de un gran omo*, e quanto prima *Esmeralda*.

Suicidio. Il sig. Antonio Cossoveu, d'anni 56, vedovo, da Aidussina, già negoziante di vini, da quasi un anno, causa la malferma sua salute, erasi ritirato dagli affari. Aveva preso a pigione una stanza al primo piano della casa N. 8 in via Chiozza, nel quartiere abitato dal sig. Pucoschek e quando usciva, dopo avere scese le poche scale, si fermava nell'atrio terreno a tossire fortemente in modo da far compassione. Soffriva molto, e accasciato dal male, macilento, afflitto da ipocondria, concepì il triste divisamento di dare un addio supremo a quella vita che per lui aveva sì scarso sorriso. Si provide di una revoltella, e nel pomeriggio di ieri alle 5½, in pantofole, sedette su d'una poltrona accanto ad una scrivania e si esplose un colpo in bocca. Il colpo non fu udito da alcuno, ma quando, più tardi, qualcuno della famiglia presso la quale egli era alloggiato, entrò nella stanza di lui, vide l'infelice con la testa rovesciata all'indietro, la faccia intrisa di sangue. Avvertito del triste accaduto il portinaio, questi si recò di corsa in traccia di un medico, ma non trovandone alcuno colà, corse alla farmacia Fentler in via Farneto e trovò i dott.i Canestrini e Florio i quali, recatisi sul luogo, poterono soltanto constatare la morte del Cossoveu.

Comparsa pure la commissione giudiziaria per le constatazioni di legge, fu ordinato il trasporto della salma alla cappella mortuaria di San Giusto; ciò che fu fatto mediante il carrettone dell'impresa Zimolo. Nelle tasche del cadavere si rinvennero l'oriuolo e la catena d'oro ed un importo di denaro; il tutto venne consegnato ai parenti del defunto, recatisi nel quartiere appena ebbero sentore del fatto.

Tragica fine di un ubriaco. E' morto nel pomeriggio di ieri all'ospedale civico, ove, come narrammo, era stato ricoverato, quell'Andrea Ferfoglia, d'anni 56 che, ubriaco, era caduto dal poggiuolo della sua abitazione, al N. 195 di Prosecco, da quattro metri d'altezza, ed aveva riportato gravissime ferite al cranio, alla spina dorsale ed all'occhio destro.

Pazzia improvisa. Nelle sale di osservazione dell'ospedale venne ricoverata ieri Giovanna Bassi, d'anni 34, abitante in via Valdirivo, N. 24, la quale, a casa sua, era stata colta da improvisa pazzia.

Lavandaia caduta dalle scale. Nello scendere le scale di una casa di via della Barriera vecchia, la lavandaia Antonia Laurencich, d'anni 28, abitante al N. 108 di Scorcola, ruzzolò mentre teneva sul capo un fardello di biancheria, e riportò una non lieve ferita alla testa, per la quale venne assoggettata alle cure del medico d'ispezione dell'ospedale.

Disgrazie durante il lavoro. Il facchino Giuseppe Jerbanovich, d'anni 19, era intento ieri a legare alcune merci sopra un carro con una catena, quando un suo compagno ch'era dall'altra parte del veicolo, tirò violentemente la catena in guisa che il Jerbanovich, impigliatosi la mano fra questa e le merci, s'ebbe l'indice e il medio della mano sinistra orribilmente lacerati; ricorse perciò all'ospedale, dove il medico d'ispezione gli prestò le debite cure.

— Ieri alle 3 pom., mentre Giovanni Calcich, addetto alla ferrovia meridionale, abitante in via della Ferriera, N. 6, era intento al proprio lavoro, un carretto gli passò sopra il piede sinistro, in guisa da cagionargli una contusione, per la quale dovette ricorrere alla stazione di soccorso della farmacia Ravasini.

— Ivi pure venne medicato il giovanotto di vent'anni Giuseppe Stuffenhalter, il quale, lavorando alla stazione della ferrovia meridionale, ebbe il dito medio della mano sinistra fratturato da una cassa cadutagli addosso.

— Un operaio, intento iermattina al lavoro nei magazzini della ferrovia meridionale, mentre stava caricando un grande cassone, riportò accidentalmente una contusione al collo del piede sinistro e dovette perciò ricorrere alle cure della farmacia Ravasini.

La gratitudine di un cavallo. Ieri alle 3½ pom., in una scuderia di via Media, mentre uno stalliere era intento a dare il nero alle zampe di un cavallo, questo, in segno di gratitudine lo morse al fianco sinistro. Lo stalliere ricevette i necessari medicamenti nella farmacia Manzoni.

Per vendetta? La domestica Irene T., d'anni 16, da Trieste, denunciava al l'autorità ch'era stata derubata dal proprio amante dell'importo di f. 8. L'autorità però, in base ai rilievi fatti, avendo fondato motivo di ritenere trattarsi di un furto simulato, arrestò la domestica.

La bella dormiente. Stanotte, verso le 12, un inquilino della casa N. 8 in via del Moro, entrato nel portone per salire alla propria abitazione, udì che in fondo alla scala qualcuno russava. Intimorito non ebbe il coraggio di inoltrarsi percui, uscito nuovamente in istrada, chiamò una guardia di p. s. Quest'ultima acceso un pezzo di candela, rinvenne sdraiata a terra una giovane e bella ragazza, che dormiva saporitamente. Svegliata, venne condotta all'ispettorato di androna del Moro, dove disse di essere domestica e di chiamarsi Amalia Voncich, di anni 17. Aggiunse che era stata trascinata a forza nell'atrio di quella casa. Um!

Non tutte le repliche hanno esito felice. La settimana scorsa, la domestica Giuliana Gräbner, da Pittau, di anni 18, abitante in via della Dogana N. 7 secondo piano, rubava dalla tasca del vestito della signora Maria Cernich, abitante al N. 7 di via Nuova, un portamonete contenente l'importo di f. 4.80. Riuscitole bene il primo colpetto, volle tentare un secondo, e volle farlo a danno della stessa signora; ma questa volta fu colta sul fatto e venne consegnata alle guardie. Ella confessò anche il primo furto e disse che le occorevano denari per comperarsi un fazzoletto, essendo ella raffreddata. Le venne prescritta, per la guarigione, la cura delle pillole di via Tigor.

Ladri arrestati. Ierimattina alle 10, l'ispettore degli agenti di publica sicurezza Michelich, coadiuvato dall'agente Köhler, procedette all'arresto di Lucia Sagher, d'anni 34, da Klagenfurt, abitante in via S. Filippo N. 17, perchè aveva rubato un quantitativo di biancheria ed un ferro da stirare a danno di certo Mayer da Loitsch. — Gli stessi agenti di polizia arrestarono in detta via, anche l'amante della suddetta un tale Carlo Möstl, da Burzegan, d'anni 29, perchè otto giorni or sono era fuggito alle guardie che lo scortavano da Gorizia al suo paese. È costui un noto pregiudicato, sottoposto alla sorveglianza di polizia.

— In piazza della Zonta iermattina venne arrestata Annunziata Gottard, di anni 18, da Fiumicello, perchè aveva rubato a Rosa Hart, abitante in via della Torretta N. 3 un certo quantitativo di biancheria.

— Alle 11 dell'altra sera, in via di Riborgo il cancellista di polizia Pasquali assieme all'ispettore Michelich arrestavano certo Giovanni Berger, pittore, d'anni 35, da Feldkirchen, perchè quindici giorni or sono aveva rubato un cappotto di panno ed una valigia a danno del proprietario della trattoria *Al Cervo* in Udine.

Tentato furto a bordo. A bordo del piroscafo del Lloyd *Berenice*, ancorato al molo Giuseppino, si introdusse ierinotte il facchino Vittorio G. d'anni 20, da Trieste, allo scopo di commettere un furto. Ma il marinaio di guardia lo sorprese sul fatto e lo affidò ad una guardia.

Eccedente e prepotente. In via di Crosada ierinotte le guardie arrestarono la giornaliera Teresa C., d'anni 23, da Pola, perchè commetteva ogni sorte di eccessi. Al momento del suo arresto ella oppose resistenza ed ingiuriò le guardie.

Cavallo adombrato. Ieri alle 5 pom. dinanzi al magazzino della ditta Grioni, in via S. Maurizio N. 10, era fermo un cavallo attaccato ad un carro, appartenente alla ditta stessa. Chiamato momentaneamente il cocchiere nel magazzino, il cavallo, rimasto senza custodia, si adombrò dandosi a precipitosa fuga verso la via del Solitario, dove, incutendo spavento nei passanti, entrò con fracasso nella bottega della rigattiera Anna Sabotnik, spezzando le invetriate e mettendo tutto in iscompiglio e cagionando alla proprietaria un danno di circa 20 fiorini. Rinculando, il cavallo uscì dal negozio e continuò la sua corsa fino alla via del Torrente, dove, dinanzi il caffè Nesa, un giovanotto, rimasto sconosciuto, riuscì a fermare il cavallo, il quale venne riconsegnato al suo proprietario.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11½ ant.)* Minestrone: capuzzi e fagiuoli soldi 5, Pasta in brodo soldi 5, Manzo con piselli soldi 10, Baccalà con polenta soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 5½ pom.) Risotto soldi 10, Brodetto con polenta soldi 10, Baccalà con polenta soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Minestrone soldi 5, Insalata di fagiuoli o di patate soldi 3.

Razioni vendute ieri 2112.

Ogni giorno una. Lilì entra da un confettiere.

— Datemi dei confetti contro la tosse - dice Lilì.

— Sono per te, carina?

— I confetti sì; la tosse l'ha la mamma.

TEATRI

TEATRO ARMONIA. Compagnia Comica Goldoniana. (Ore 8) «Serenissima».

Borse e Mercati

Borsa di Trieste del 10 dicembre. Berlino chiude più fermo. Credit 150 ½, dopo Borsa Credit 150 ¾. Rubli cassa 198 ¾, fine 197 ¼. Rendita 89.50. (Ieri 150.60, 198.25, 196 ¾, 89.50). - Milano nota Cambio 102.20, Rendita 93.20, Meridionali 624.—. (Ieri 102.15, 93.30 e 625.—). — La Borsa serale viennese è più ferma e chiude Credit 279 ¾. Ferrate 280 ½ e 83 ¼. Rendite fermissime 92.50, 101.10 e 104 ½. Turchi 30.75. Cambio 58.01. — Da Parigi abbiamo Italiana 90.80, chiusa Francese 95.82, Italiana 90.87. Spagnuola 66 ⅞. Banche 541 ¼. (Iersera il Boulevard segnava 95.87, 90.90, 66.68 e 542 ½). - Qui Rendita 88 ⅝ a 88 ⅞. — Da Londra abbiamo sconto Banca 3 ½, cioè ½% meno.

Listino. Napoleoni 9.34 ½ a 9.35 ½, Zecchini 5.55 a 5.57, Lire sterline 11.75 a 11.77, Londra 117.75 a 118.10, Francia 46.60 a 46.80, Italia 45.60 a 45.80, Banconote italiane 45.65 a 45.80, Banconote germaniche 57.80 a 57.95, Rendita austriaca in carta 92.10 a 92.30, Rendita ungherese in oro 4% 104.25 a 104.50, Rendita ungherese in carta 4% 101.— a 101.25, Credit 278.— a 279.—, Rendita Italiana 88 ⅝ a 88 ⅞, Lotti Turchi 31.— a 31.50, Serbi 3% 38.25 a 38.75, Serbi nuovi 5.— a 5.40, Croce Rossa Italiana 12.— a 12.50.

Londra 10. (Cambi Chiusi) Consolid. 95 ⅛. Lombardi 8.—, Argento 43 ¾, Rendita Spagnuola 65 ⅞, Rendita Italiana 90 ½, Rendita austriaca in aff. 78.—, detta in oro 92.—, Rendita ungherese in oro 4% —.—, Egiziane 94 ⅞, Cambio su Vienna 11.90, Sconto di piazza 2 ½. Calma.

— Tasso di sconto della Banca d'Inghilterra 3 ½%.

Francoforte 10. Credit 239.37, Staatsbahn 240.50, Lombarde 74 ¼. Chiusa migliore.

Parigi 10. (Boulevard). 95.82, 91.10, 540.93, 340.—, 91.15. Calma.

Caffè. AMBURGO 10. Santos good average per Dicembre 69.—, per Dicembre-Marzo 63.75, per Maggio 62.—. Fermo.

— AMBURGO 10. Rio ordinario loco 63—65, reale 68—71, buono 72—76.

— HAVRE 10. (Chiusa). Santos good average per mese corrente per 50 chilo a fr. 87.75, per Aprile fr. 78.50.

Cotoni. LIVERPOOL 10. Importazione: 10.750 balle, Vendite: 8.000, Tenders in Dochets: —.— Mercato invariato. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. per Dicembre 4 13/64, Dicembre-Gennaio 4 15/64, Gennaio-Febraio 4 19/64, Febraio-Marzo 4 23/64, Marzo-Aprile 4 27/64, Aprile-Maggio 4 30/64, Maggio-Giugno 4 34/64, Giugno-Luglio 4 37/64, Luglio-Agosto 4 40/64.

Farina. PARIGI 10. Dodici Marche per mese corrente 58.60, per Gennaio 59.40 flacco, quattro primi mesi 60.10, quattro mesi da Marzo 61.10. (Annuvolato).

Olio. NAPOLI 10. Gallipoli contanti 76.88, per Dicembre 76.88, Marzo 77.31, Maggio 77.61. Gioia contanti 75.41, per Dicembre 75.41, Marzo 72.51, Maggio 72.91.

— PARIGI 10. Ravizzone. Mese corrente 64.75, per Gennaio 65.50 sost.o, quattro primi mesi 66.50, quattro mesi da Marzo 67.50.

Petrolio. BREMA 10. Loco 6.20. Fermo.

— ANVERSA 10. Loco 16 ¼. Fermo.

Spirito. BERLINO 10. Loco 51.90, 70° Dicembre-Gennaio 51.30, Aprile-Maggio 52.10.

— PARIGI 10. Mese corrente 46.75, per Gennaio 46.— baisse, quattro primi mesi 45.75, quattro mesi da Maggio 46.—.

Zucchero. PARIGI 10. Greggio da 88° disp. da 39.25 a 39.75 calmo, bianco per mese corrente 40.30, per Gennaio 40.75 calmo, quattro primi mesi 41.10, quattro mesi da Marzo 41.60, Raffinato da 105.50 a 106.50.

— LONDRA 10. Java a sc. 16 ½. Rape greggio a sc. 14 ⅜. Calmo.

Tipografia Werk
Edit. redatt. resp. A. Rocco.

COMUNICATO.)*

La sottoscritta diffida tutti coloro che detenessero valori o documenti del defunto **Giorgio Karreiter** ad annunziarli **entro il corrente mese** sia alla sottoscritta in via Erta N. 3, o presso l'I. R. Tribunale provinciale di qui, quale foro di ventilazione, e ciò a scanso di dispiaceri.

Trieste, 9 Dicembre 1891.

Famiglia Karreiter.

*) La redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.